



**SARDEGNA NUOVE IDEE**  
**TAVOLO 2**

***“NUOVE IDEE PER I PAESAGGI”***

**Cagliari 13 dicembre 2010**

**REPORT**

**LABORATORIO 1**



**AMBITO n. 37 “BASSA VALLE DEL FLUMENDOSA”**

**Comuni di** Muravera, San Vito, Villaputzu



**AMBITO n. 38 “CASTIADAS”**

**Comuni di** Castiadas, Muravera, San Vito



**AMBITO n. 39 “VILLASIMIUS”**

**Comuni di** Maracalagonis, Quartu Sant’Elena, Quartucciu, Sinnai, Villasimius



**AMBITO n. 40 “GOLFO ORIENTALE DI CAGLIARI”**

**Comuni di** Maracalagonis, Quartu S. Elena, Quartucciu, Settimo S. Pietro, Sinnai



*Lunedì 13 dicembre presso la sede CRFP con sede a Cagliari si è svolto il Tavolo n. 2 “Nuove idee per i paesaggi” nell’ambito del processo partecipativo SARDEGNA NUOVE IDEE “Una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna”.*

*Il laboratorio del paesaggio n. 1 ha coinvolto i territori ricompresi negli ambiti di paesaggio n. 37*

*“Bassa valle del Flumendosa”, n. 38 “Castiadas”, n. 39 “Villasimius” e n. 40 “Golfo orientale di Cagliari” secondo una ipotesi di ridefinizione degli ambiti di paesaggio posta alla base della concertazione.*

#### **ENTI PRESENTI**

Comuni di Castiadas, Maracalagonis, Quartu S.Elena, Quartucciu, San.Vito, Settimo S.Pietro, Sinnai, Soleminis, Villaputzu, Villasimius  
C.F.V.A.  
Consorzio Bonifica S.M.

#### **ENTI INVITATI**

Comuni di Castiadas, Maracalagonis, Muravera, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, San Vito, Settimo San Pietro, Sinnai, Soleminis, Villaputzu, Villasimius  
Provincia di Cagliari  
C.F.V.A.  
Consorzio Bonifica S.M.  
Autorità Portuale di Cagliari  
Parco Geominerario Storico ambientale della Sardegna  
Area Marina Protetta di Capo Carbonara  
Parco Naturale Molentargius Saline

La prima fase del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee, svoltosi nei mesi di giugno e luglio 2010, ha visto i territori confrontarsi sulle tematiche del paesaggio illustrando proposte, identificando e condividendo temi rilevanti, obiettivi prioritari, riconoscendo temi e luoghi emergenti nel territorio, individuando i legami causali tra obiettivi e azioni. La discussione è stata orientata verso l'obiettivo primario di riconoscere la dimensione locale del paesaggio.

In prosecuzione della prima fase del processo partecipativo, con l'attuale tavolo del paesaggio denominato "Nuove idee per i paesaggi" ci si pone come obiettivo primario quello di far sì che i territori si confrontino per la definizione degli indirizzi strategici di valorizzazione dei paesaggi individuati alla scala locale.

Il tavolo si è articolato in due momenti distinti: un primo momento ha visto coinvolti contestualmente i 114 comuni invitati con un'introduzione in plenaria dove i rappresentanti dell'amministrazione regionale hanno inquadrato: la fase attuale del processo partecipativo Sardegna Nuove idee nel più generale processo di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR); illustrato i lavori e le regole del gioco e dichiarato i risultati attesi dai lavori della giornata. Successivamente i partecipanti si sono riuniti suddivisi nei cinque Laboratori progettuali individuati.

Il laboratorio n. 1 è iniziato con l'illustrazione dell'ipotesi di suddivisione del territorio interessato in ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale e definiti sulla base di quanto emerso nel tavolo "La struttura dei paesaggi" durante la prima fase. Il coordinatore del tavolo di lavoro ha illustrato i nuovi ambiti di paesaggio e il quaderno di lavoro che contiene:

- la descrizione dell'ambito di paesaggio;

- gli elementi costitutivi dell'ambito (ambientali, storici, rurali, insediativi);
- la progettualità in atto nei singoli territori;
- una prima ipotesi di stesura degli indirizzi per ciascun ambito;
- uno spazio non compilato per appuntare ipotesi di direttive, ovvero regole condivise contestualizzate e in grado di orientare le successive fasi di pianificazione;
- uno spazio non compilato per segnalare gli elementi reputati determinanti per la struttura percettiva dell'ambito.



Gli indirizzi d'ambito elencati integrano quelli contenuti nelle schede d'ambito del PPR vigente con quelli emersi durante il primo tavolo del paesaggio.

Durante i lavori è stato precisato che il lavoro presentato si configura come una proposta da condividere e implementare, infatti gli obiettivi del tavolo di lavoro sono:

- condividere la perimetrazione degli ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale;
- condividere e definire gli indirizzi dell'ambito sulla base della proposta elaborata dalla Regione;
- individuare delle direttive che orientino le scelte della pianificazione sottordinata;
- completare il quadro degli elementi con quelli che definiscono la struttura percettiva dell'ambito.

Il lavoro impostato durante il tavolo proseguirà nel tavolo permanente di Sardegna Nuove Idee istituito su *SardegnaGeoblog* che consente di:

- ridefinire le perimetrazioni d'ambito su una piattaforma condivisa;
- perfezionare e arricchire i contenuti espressi nei tavoli (indirizzi, direttive, struttura percettiva);
- formulare nuove proposte su specifici temi paesaggistici.

A tal fine l'ANCI ha formalizzato un gruppo di lavoro che resterà a disposizione degli interessati per supportare le fasi di lavoro che si svolgeranno nell'ambito del Tavolo permanente su *SardegnaGeoblog*.

La sintesi dei risultati emersi è stata redatta facendo riferimento ai contenuti espressi durante il laboratorio, coerentemente con gli obiettivi anticipati con la lettera di invito e ricordati durante l'apertura in plenaria.

Per ragioni di maggiore chiarezza le questioni emerse sono state articolate in *Osservazioni sui perimetri dei nuovi ambiti* e *Riflessioni su indirizzi e direttive*, in accordo con il carattere operativo richiesto alle attività della giornata.

#### Osservazioni sui perimetri dei nuovi ambiti

Rispetto ai perimetri d'Ambito attualmente riconosciuti dal PPR, i lavori di affinamento per l'identificazione di nuovi ambiti più coerenti rispetto all'immagine che le popolazioni locali hanno dei propri territori, hanno portato a una modifica del solo ambito 27 che è stato diviso in due nuovi ambiti: "Villasimius" e "Golfo orientale di Cagliari" (nella nuova numerazione rispettivamente 39 e 40).

È stato evidenziato che:

- il Comune di Soleminis ricade solo per una minima parte nel primo ambito omogeneo riferito ai territori costieri e non ne riconosce principio o utilità, così richiede che sia completamente ricompreso negli ambiti interni;

- il Comune di Quartu Sant'Elena riflette sulla possibilità di anettere l'insediamento lungo la costa che ha carattere ormai eminentemente residenziale all'ambito numero 1 "L'area metropolitana di Cagliari", ma poiché è possibile specificare indirizzi e direttive a carattere locale conclude che è indifferente l'inclusione in uno o nell'altro ambito;
- il Comune di Villaputzu propone qualche riserva sulla opportunità dell'annessione di una parte del suo territorio all'ambito 36 "Valle del Rio Quirra" sostenendo che non riconosce in fondo sostanziali differenze in termini paesaggistici tra le porzioni di territorio afferenti a due distinti ambiti.
- il Comune di Villasimius condivide la coerenza della suddivisione dell'ex Ambito n. 27 "Golfo orientale di Cagliari" nei due ambiti 39 e 40, prima nominati.

#### Riflessioni su indirizzi e direttive

Sul tema dei **cunei verdi** e l'opportunità di evitare la saldatura tra i centri urbani i presenti hanno convenuto su alcuni punti:

- le situazioni vanno studiate caso per caso;
- in alcuni casi i cunei verdi indicati dal PPR non sono più tali;
- occorre incontrarsi tra comuni contermini per decidere insieme come affrontare il tema degli spazi interstiziali, in modo tale da portare avanti una pianificazione frutto di uno studio specifico e dettagliato

Come indicazione di carattere generale è stato detto che **quando fossero previste anche zone di espansione in prossimità dei confini amministrativi, si potrebbero concentrare le aree di cessione tutte su uno stesso fronte in modo da realizzare una distinzione più netta tra edificato e spazi aperti.**

Il Comune di Quartu Sant'Elena ha aggiunto che i comuni della prima fascia dell'area vasta cagliaritano hanno convenuto sull'indirizzo di

**controllare lo sviluppo oltre la SS 554 affinché resti chiaramente definita la differenza tra urbano e agro.** Si sottolinea che questi indirizzi, anche se ancora a livello embrionale, sono stati presentati in occasione del progetto del premio integrato del paesaggio, che potrebbero costituire un buon punto di partenza.

Sul tema della **riduzione del carico antropico sulle spiagge** è emerso che:

- le spiagge del Comune di Villasimius soffrono della eccessiva concentrazione antropica nei mesi estivi e occorre trovare delle strategie per limitare il carico anche facendo ricorso al numero chiuso in alcuni casi particolarmente sensibili come Punta Molentis o Porto Sa Ruxi; lo stesso problema viene sentito per la spiaggia di Cala Pira a Castiadas.
- occorre disciplinare le modalità per consentire una più comoda accessibilità alle spiagge che può evitare situazioni come il parcheggio selvaggio nelle aree immediatamente a ridosso della spiaggia o a bordo strada, con conseguente minaccia per la sicurezza di chi vi transita;
- occorre provvedere ad un'urbanizzazione minima delle zone di retrospiaggia per consentire la realizzazione dei servizi minimi per scongiurare un uso inappropriato delle aree dunali e retrodunali o le aree di macchia a ridosso della linea di costa. Servizi opportunamente controllati e di buona qualità architettonica per un loro conveniente inserimento nel paesaggio.

Alcuni requisiti formulati per la **localizzazione dei parcheggi** hanno riguardato:

- la distanza dalla spiaggia, eccetto che per le persone che soffrono di disagi importanti temporanei o meno che potrebbero disporre di un numero limitato di posti dedicati, disponibile in prossimità della stessa. E' stato quindi valutata la possibilità di avvicinare agli stessi i servizi igienici;
- la riduzione massima del loro impatto sulla percezione del paesaggio dalla spiaggia ("non dovrebbero essere visti dalla spiaggia")

- la possibilità di realizzazione anche a distanze maggiori con la contestuale attivazione di un servizio di navetta.

Sull'**accessibilità pedonale** alla spiaggia è stata evidenziata la necessità di progettare gli accessi pedonali in modo da controllare le modalità di attraversamento delle zone dunali (es. esperienza della spiaggia del Giunco) che se lasciate all'iniziativa individuale compromettono la conservazione e rigenerazione del sistema.

Il Comune di Villasimius ha anche aggiunto che non occorre favorire la ulteriore realizzazione di nuove volumetrie destinate a residenze o ricettività: occorre invece destinarne alle strutture di servizio alla balneazione per garantire una fruizione rispettosa dell'ambiente. Come esempio positivo, viene citata anche l'iniziativa attuata nell'isola dei Cavoli, dove esiste un sistema di controllo centralizzato che permette di tenere sotto controllo e ben gestire il flusso dei visitatori.

Sempre sul tema riferito alla spiagge e per le scelte sulla localizzazione e tipologia dei servizi è stata richiesta una **classificazione delle stesse da urbane a sensibili**, a cui associare indirizzi e regole di gestione differenti.

Il comune di Castiadas suggerisce un progetto per attuare l'integrazione tra la zona costiera e quella montana attraverso l'attivazione di ippovie, che potrebbero essere realizzate mediante lo sfruttamento delle cantoniere esistenti, poiché la viabilità storica è riconosciuta come valore da tutelare e valorizzare. Attraverso l'individuazione di specifici punti di sosta e punti di vista panoramici, oltre che la manutenzione continua delle aree, si attuerebbero degli itinerari guidati a cavallo.

Sull'**edificazione in agro** il comune di Castiadas conferma che il lotto minimo di 3 ettari per l'edificazione è una misura condivisibile, perché consente di conservare la trama del tessuto agrario della bonifica. Sempre il Comune di Castiadas ha rinnovato la necessità di vincolare alla prossimità alla strada la localizzazione delle edificazioni in



agro, in modo tale da ridurre l'incidenza delle opere di urbanizzazione.

Il comune di Villaputzu, nonostante lamenti la eccessiva frammentazione fondiaria, non si trova d'accordo con il Comune di Castiadas e sostiene che per il suo territorio sia eccessivamente restrittivo il limite minimo di 3 ettari.

Il Comune di Sinnai sostiene invece che una direttiva da piano paesaggistico, rispettosa delle differenze che sussistono nella gestione dell'agro in dipendenza dal tipo di colture, sia quella di rispettare i caratteri storici della trama agricola, in riferimento alla dimensione dei lotti.

I comuni di Quartu e Sinnai sostengono la necessità dell'attivazione di un **Piano Regionale del Turismo**, capace di fornire delle linee guida generali che dovranno, tuttavia, essere puntualizzate e approfondite dai singoli comuni in base alle specificità territoriali locali.

Il comune di Quartu richiede che il P.P.R. affronti il tema della **riqualificazione delle aree compromesse da insediamenti sorti abusivamente** e interessati da Piani di Risanamento Urbanistico.

Sul tema dei **beni paesaggistici e la normativa ad essi riferita** il Comune di Quartu Sant'Elena rileva che nel Piano Regionale del Commercio<sup>1</sup> vi è una norma sui mercati ambulanti che, vincolandoli ad una distanza minima di 100 m. dai beni paesaggistici, entra in conflitto con la tradizione popolare sarda che spesso riunisce il rito sacro con la profana consuetudine della vendita di prodotti artigianali nel sagrato delle chiese.

Per sostenere le tradizionali modalità celebrative si rende perciò necessaria la distinzione per i mercati

ambulanti che si svolgono in occasione dei riti locali, forse con deroga specifica relativa al Piano Regionale del Commercio.

---

<sup>1</sup> Probabilmente si fa riferimento alle disposizioni contenute nell'allegato alla Delibera G.R. n. 15/15 del 19.4.2007 "Criteri di attuazione del commercio su aree pubbliche", contenente le direttive ed i criteri di attuazione relativi al commercio su aree pubbliche di cui al Capo II – artt. 14 – 18 della Legge Regionale 18 maggio 2006, n. 5 "Disciplina generale delle attività commerciali". All'art. 9 dell'allegato alla citata delibera di legge infatti "Le aree pubbliche destinate al commercio ambulante non possono essere individuate all'interno del limite dei 100 metri di tutela dei beni paesaggistici".